

## ESAME DI MATURITÀ, SI RICAMBIA

*Tuttoscuola n° 96, 24 marzo 2003*

Almeno tre prove, due (o più) preparate dalla commissione interna – e quindi diverse da scuola a scuola, e una (o più) predisposta dall'Istituto nazionale di valutazione. E fine, con tutta probabilità, del "toto-tema" e del "toto-versione" nazionali.

Ecco come potrebbe essere il nuovo esame di maturità a partire dal 2004. Per l'anno scolastico in corso invece non cambia niente. Se ne è parlato poco, ma in effetti anche l'esame di maturità, già ritoccato d'urgenza dal ministro Moratti con una norma inserita nella Finanziaria 2002, sarà modificato dalla legge di delega votata dal Parlamento.

Contestualmente cambierà anche l'esame conclusivo del primo ciclo (terza media). In entrambi i casi le commissioni per le scuole statali e paritarie continueranno ad essere interne, con presidente esterno, ma le prove saranno stabilite in modo nuovo. L'art. 3 della riforma ([http://www.tuttoscuola.com/ts\\_news\\_96-1.doc](http://www.tuttoscuola.com/ts_news_96-1.doc)) prevede infatti che tali esami si svolgano "su prove organizzate dalle commissioni d'esame e su prove predisposte e gestite dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione".

Per l'esame di licenza media la novità sarebbe costituita in pratica solo dall'aggiunta di una o più prove "predisposte e gestite" dall'INVALSI, che dovrebbe quindi curarne anche la valutazione. Per la maturità si andrebbe invece ad una soluzione che capovolge quella attuale: le prime due prove, ora nazionali e stabilite dal Ministero, sarebbero decentrate e affidate alle Commissioni d'esame (potrebbero anche essere più di due prove), mentre la terza, attualmente preparata dalle Commissioni, sarebbe centralizzata e affidata all'INVALSI anche per quanto riguarda la valutazione (anche in questo caso potrebbe trattarsi di più prove).

Riguardo alle prove interne non è da escludere che il Ministero ne indichi, attraverso apposite linee guida, le caratteristiche essenziali alle quali le commissioni interne dovranno attenersi.

Non poche le criticità per la realizzazione di questo nuovo modello di esame, prima tra tutte l'individuazione di forme efficaci, e soprattutto rapide, di collegamento tra la valutazione "interna" e quella esterna, che dovrebbero comunque confluire in un'unica certificazione. E soprattutto l'istituzione del servizio nazionale di valutazione del sistema scolastico, cui spetterà il compito di effettuare verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche.